

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE IN LOMBARDIA

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 1 MARZO 2017

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

Audizione di rappresentanti del comune di Broni.

L'audizione comincia alle 14.16.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione di rappresentanti del comune di Broni.

La Commissione si occupa di illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti e alle bonifiche, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti e alle bonifiche.

Avverto il nostro ospite che della presente audizione viene redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterrà opportuno, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Noi stiamo facendo un'indagine sullo stato dell'arte delle bonifiche di tutti i siti di interesse nazionale; ne abbiamo visitati due a Milano, nella Città metropolitana, mentre domani faremo un

sopralluogo a Broni; stiamo ascoltando tutti gli attori interessati dalla presenza di un sito di interesse nazionale per capire qual è lo stato dell'arte e quali sono i problemi, cosa che è l'obiettivo del nostro lavoro. Darei la parola a Luigi Paroni, che oggi è consigliere comunale, ma fino a qualche mese fa ha svolto le funzioni di sindaco e quindi è sicuramente in grado di farci il quadro della situazione rispetto al sito di Broni.

LUIGI PARONI, *Consigliere comunale di Broni*. Sono stato sindaco del comune di Broni dal 2006 a giugno 2016, fino a nove mesi fa, l'attuale sindaco era il mio vice, quindi sta andando in continuità, abbiamo fatto un ricambio generazionale totale e ovviamente noi *over* ci siamo messi un passo indietro a dare una mano, ma favorendo l'innesto di giovani.

Il sindaco si scusa di non poter essere personalmente presente oggi, in quanto impegnato in questo evento concomitante che è particolarmente importante per la nostra città, perché è l'inaugurazione di questo ambulatorio specialistico per la cura del mesotelioma, nell'ambito del quale verrà attivato un PDTA, un percorso diagnostico terapeutico, progetto finanziato dal Ministero della salute dopo la visita dal Ministro Balduzzi a Broni nel 2012, visita che ha impresso una svolta alla nostra situazione.

In questo ambulatorio quindi ci sarà una presa in carico globale del paziente oncologico, che verrà seguito sotto ogni aspetto, compresi i problemi di natura psicologica sia del soggetto che dei familiari dall'inizio alla fine del percorso, perché purtroppo, come loro sanno, questa è una malattia che non lascia scampo.

Venendo al quadro della situazione, farò un *excursus* molto veloce e poi eventualmente risponderò a domande di dettaglio. L'area ex Fibronit, ex Ecored e Fibroservice è un'area di circa 130.000 metri quadrati, di cui il 35 per cento coperto. In questa area è stata avviata nel 1931 un'attività, che poi è stata chiusa nel 1994 a seguito della legge di messa al bando dell'amianto, attività che produceva tubi, lastre, canne per camini, quindi manufatti di cemento amianto, e aveva anche un ramo d'azienda per la produzione del cemento, che nel 1988 fu ceduto ad Italcementi, proprio di fianco.

Nel tempo vi hanno lavorato quasi 4.000 operai, per lo più ormai deceduti. L'area industriale ex Fibronit è stata inserita nell'anagrafe dei siti da bonificare nel 1997 e dichiarata sito di interesse nazionale nel 2002. Sostanzialmente dal 1994 al 2006 è stato fatto decisamente poco, sono state asportate poche quantità di materiale giacente sui piazzali ed erano stati investiti poco più di 2 milioni di euro, di cui dallo Stato 500.000 (decreto 994 del 2003) e il resto da parte della regione.

Io fui eletto nel 2006 e ovviamente questo è stato il mio l'obiettivo principale, quello di accelerare il più possibile la bonifica del sito, quindi tra il 2006 e il 2007 con il Ministero dell'ambiente, la regione e la provincia abbiamo sottoscritto il primo accordo di programma, che disciplinava le modalità, le condizioni, i termini trasferimento delle risorse, il cui valore complessivo era di 2.804.000, che non sarebbero bastati ovviamente per affrontare il progetto di messa in sicurezza, per cui chiedemmo e ottenemmo un altro contributo di 3 milioni, oggetto di un secondo accordo di programma del novembre 2007.

Si mise quindi in atto l'iter di progettazione della messa in sicurezza, che si è andata a realizzare dal 2009 in avanti. Nel 2010 fu fatto il bando e furono acquisite le aree dai due fallimenti, con alcuni ricorsi da parte di uno dei fallimenti, ricorsi fortunatamente vinti dal comune, per cui il comune venne ad acquisire le aree in totale proprietà e furono trasferite al registro di conservatoria.

I lavori di messa in sicurezza quindi si sono svolti dal 2011 al 2015, l'anno scorso, nel 2016, sono stati collaudati definitivamente. Nel frattempo si è dato corso alla progettazione del secondo intervento, quindi del secondo lotto, che era stato inviato al Ministero nel 2013 ed è stato un iter abbastanza lungo (sono quasi quattro anni). Adesso su questo progetto definitivo che è stato approvato nel 2015 è stato sottoscritto quindi un altro accordo di programma, con un finanziamento di 12.500.000 euro, di cui 1.500 di contributo regionale.

Con questo secondo lotto si dà corso all'asportazione di pressoché tutto l'amianto presente nel sito, quindi viene stimata un'asportazione di circa 16.000 tonnellate di rifiuti, di cui certamente almeno 11.000 contenenti amianto, prodotti sia solidi che liquidi. È stato firmato il 23 febbraio scorso contratto di appalto a seguito di gara, sul quale non ci sono stati ricorsi e quindi intoppi di nessun tipo e quindi lunedì 6 marzo inizieranno i lavori del secondo lotto, è stato posticipato di una settimana proprio per potervi ospitare domani, quando ci sarà anche il sindaco ad accogliervi, per potervi ospitare domani senza il cantiere in atto.

Ci siamo anche già mossi per la progettazione del terzo lotto, per il quale sono già stati stanziati 16 milioni, terzo lotto che dovrà vedere l'abbattimento delle strutture, la bonifica di eventuali contaminazioni dei terreni dagli scarti di lavorazione. Questo è più che un sospetto nel primo sottosuolo. È stato inviato al Ministero il progetto di fattibilità lo scorso 10 febbraio.

Parimenti questi 16 milioni per il terzo lotto sono già stati stanziati, 3.229.000 per lo smantellamento di edifici costruiti in pannelli di cemento-amianto, di cui due scuole. La prima è già stata dismessa, la scuola elementare di competenza del comune, che facendo *spending review* con gli avanzi di tre anni di amministrazione era riuscito a fare due terzi del primo lotto, avevamo avuto poi un contributo di 1,5 milioni dal Ministero dell'istruzione, quindi questo primo lotto della scuola

per 5 milioni è stato già realizzato, quindi i bambini della scuola elementare sono già stati spostati da settembre 2015 nella nuova scuola.

Rimane invece il problema del liceo, che è di proprietà della provincia, quindi questi 3.229.000 dovrebbero servire anche per smaltire il liceo, ma purtroppo non ci sono i soldi per la costruzione del nuovo. Questa quindi è una criticità importante, perché abbiamo visto tutti gli studenti all'interno di questa struttura, i cui muri non possono essere bucati, quindi è una criticità abbastanza importante.

Tra l'altro, questi 3.229.000 probabilmente non basteranno per affrontare lo smantellamento di questi tre edifici, scuola elementare, liceo e la palazzina del centro trasfusionale del vecchio ospedale Arnaboldi di Broni, che sono stati tutti e tre costruiti con le stesse caratteristiche, quindi probabilmente ci sarà necessità in futuro di un adeguamento del finanziamento.

Si sta affrontando con delibera regionale la ripermimetrazione del sito, aggiungendo quindi al sito queste tre strutture.

L'altra forte criticità che desidero evidenziare è la presenza dell'amianto sulle proprietà dei privati nell'ambito della città. Vedrete domani mattina che l'area industriale è praticamente inserita nel contesto urbano, è un mammellone che si inserisce nella parte in cui si è sviluppata la città nei decenni scorsi, quindi questo ci preoccupa perché queste coperture che ammontano a 215.000 metri quadri, pari a 3.200 tonnellate, da uno studio che abbiamo fatto fare l'anno scorso è risultato che si disperdono su oltre 1.000 posizioni, mentre da lei dai censimenti che erano stati promossi dall'ASL e dalla provincia negli anni precedenti risultavano solo 300, quindi i cittadini ovviamente tendevano a non autodenunciarsi.

Lo stato di conservazione di questi tetti è preoccupante, cioè noi abbiamo avuto questo studio proprio un mese fa e stiamo già muovendoci per confezionare un piano per poter intervenire, perché è un problema.

ALBERTO ZOLEZZI. Scusi, come avete fatto lo studio?

LUIGI PARONI, *Consigliere comunale di Broni*. Lo abbiamo fatto fare da una società di Parma con i droni, che hanno sorvolato tutte le abitazioni della città, ma anche la parte periferica, e abbiamo rilevato 1.025 situazioni, quindi quando abbiamo finito la bonifica del sito industriale abbiamo un'altra situazione emergenziale gravissima. Noi purtroppo deteniamo il primato nazionale per mesotelioma pleurico insieme a Casale Monferrato, anzi percentualmente davanti a Casale Monferrato, tanto che il Ministro Balduzzi allora venne a Broni proprio incentivato anche dati che

l'Istituto Superiore di sanità forniva, quindi c'è grossa preoccupazione e ci sono state centinaia di morti sul territorio, e buona parte ovviamente riguarda la città di Broni e i comuni contermini.

ALBERTO ZOLEZZI. Sono in crescita i decessi, ci può citare qualche numero?

LUIGI PARONI, *Consigliere comunale di Broni*. Su questo credo che i rappresentanti dell'ATS saranno più precisi di me sui numeri, perché hanno in mano tutte le statistiche, ma certamente il problema è grosso ed è vissuto molto male.

PRESIDENTE. Mi scusi, immagino abbiate seguito la vicenda di Casale e come si è sviluppata in tutte le sue procedure: quel tipo di procedura fatta a Casale non può essere applicata anche qui?

LUIGI PARONI, *Consigliere comunale di Broni*. Casale è partita ben dieci anni prima, identificando come sito di interesse nazionale tutto il territorio, cioè i 49 comuni afferenti all'ASL di Casale. Viceversa a Broni fu identificato solo il sito industriale, infatti noi viaggiamo un po' a braccetto, ci sentiamo un po' gemellati in questa triste vicenda e abbiamo preso spesso a modello la loro situazione.

Noi avremmo bisogno di un aiuto anche su questo fronte perché 215.000 metri quadri, se calcolati a 35 al metro quadro per lo smaltimento, sarebbero poco più di 6 milioni, quindi, se come avviene a Casale si riuscisse a dare un contributo, un incentivo al privato almeno di un terzo (loro fanno dal 30 al 50 per cento a seconda delle situazioni), credo che riusciremmo con un piano pluriennale abbastanza ravvicinato, nel giro di qualche anno...

ALBERTO ZOLEZZI. Potrebbe ripetere i metri quadrati che ha detto?

LUIGI PARONI, *Consigliere comunale di Broni*. Sono 215.000 metri quadrati di copertura, pari a 3.226 tonnellate. Dicevo che, se si riuscisse ad incentivare il privato aiutandolo con un contributo come avviene a Casale, si potrebbe ipotizzare di arrivare alla fine del terzo lotto avendo portato la città a zero amianto, e, data la situazione epidemiologica pesante che abbiamo, io credo che questo non sia solo una speranza, ma dovrebbe essere un dovere anche da parte delle istituzioni a tutti i livelli farsene carico.

Io avrei concluso ma, se da parte vostra ci sono approfondimenti, sono a disposizione molto volentieri.

LUIS ALBERTO ORELLANA. Per quanto riguarda la notizia di oltre 1.000 tetti ammalorati di vecchia fattura, questo riguarda esclusivamente il Comune di Broni?

LUIGI PARONI, *Consigliere comunale di Broni*. Sì.

LUIS ALBERTO ORELLANA. Analoghi studi nei comuni vicini poiché a Casale parliamo di 48-49 comuni e a Broni solo dell'area industriale, ma volendo pensare realmente a quella che è stata la Fibronit, cioè presenza a Broni con lavoratori provenienti dai comuni vicini (Broni è un comune di dimensioni classiche nel nostro territorio), volevo capire se ci sia stato un collegamento, se abbiamo qualche dato per i comuni limitrofi.

LUIGI PARONI, *Consigliere comunale di Broni*. In effetti il problema dal punto di vista epidemiologico coinvolge anche i comuni vicini non solo perché i lavoratori della fabbrica ovviamente provenivano anche dai comuni vicini, ma anche perché la fabbrica allora vendeva le lastre a prezzi concorrenziali in zona, e soprattutto quelle che erano di seconda categoria venivano vendute a prezzi stracciati, per cui c'è stato un uso massivo di queste onduline in cemento amianto.

Certo, tra noi amministratori si parla e quindi sto vedendo che ad esempio il Comune di Stradella nostro confinante ha già incontrato questa società sulla scorta del nostro esempio per fare la stessa cosa.

Tra l'altro, lunedì c'è stata una riunione in ANCI che prevede questi momenti di formazione per amministratori e tecnici anche comunali e noi abbiamo dato la disponibilità ad essere un punto di riferimento per il territorio, per la provincia e nel caso anche regionale per fare una sorta di «scuola di formazione», perché abbiamo visto che l'esperienza del Centro regionale Piemonte sicuramente ha dato risultati significativi da questo punto di vista e quindi bisogna fare cultura anche rispetto ai nostri colleghi perché si diano da fare e non dormano sugli allori.

Sicuramente ci si sta muovendo sul territorio anche in questa logica, però il dato più pesante è il nostro.

CHIARA BRAGA. Visto che lei ha accennato a questa procedura di richiesta di ripermimetrazione del sito per includere i tre edifici destinati all'abbattimento, volevo chiederle se nel corso del tempo sia stata valutata e proposta anche una ripermimetrazione molto più ampia, che magari consenta di....

LUIGI PARONI, *Consigliere comunale di Broni*. Diciamo che negli incontri informali questa possibilità è stata anche sconsigliata, perché, essendo un migliaio di situazioni anche abbastanza piccole, forse sarebbe preferibile dare una mano ai privati a fare lo smaltimento attraverso magari ditte che potranno essere convenzionate. Casale gestisce direttamente come comune tutto il territorio, quindi fanno loro tutte le pratiche, ma la procedura anche da un punto di vista burocratico...

PRESIDENTE. Il tema che non ci è chiaro è che per avere risorse da poter destinare a eventuali incentivi, quindi non copertura del cento per cento, perché il problema è risorse pubbliche per privati, è necessario essere all'interno di un sito di interesse nazionale?

LUIGI PARONI, *Consigliere comunale di Broni*. Infatti per lo smaltimento dei tre edifici pubblici dobbiamo fare la ripermutazione per poter utilizzare il denaro di cui alla legge che li ha stanziati, però da quel che mi dicono potrebbe essere individuata una soluzione attraverso un DM che dà un contributo straordinario...

PRESIDENTE. Senza necessariamente allargare?

LUIGI PARONI, *Consigliere comunale di Broni*. Queste sono le cose che mi vengono dette informalmente, ma ovviamente sarebbe opportuno un chiarimento di fondo e infatti sarei intenzionato insieme al mio sindaco a scendere prossimamente al Ministero, eventualmente anche con il vostro supporto, per affrontare questo problema. Se si riesce a trovare delle modalità più leggere senza dover fare tutto questo percorso, meglio, altrimenti ci si adegua alle normative.

CHIARA BRAGA. Ha un'indicazione delle risorse che sono state stanziare per il SIN? Lei parlava di una compartecipazione della regione, quindi ha un riparto tra risorse statali e regionali?

LUIGI PARONI, *Consigliere comunale di Broni*. Sì, ce l'ho: complessivamente le risorse fino ad oggi stanziare sono 38.784.757 euro, di cui 2.782.145 da regione, pari al 7,17 per cento, e 34.602.612 da parte del Ministero, pari al 92,83 per cento.

ALBERTO ZOLEZZI. Non ho compreso bene quando ci si era resi conto che i tre edifici nuovi erano contaminati (mi riferisco alle due scuole e alla palazzina).

LUIGI PARONI, *Consigliere comunale di Broni*. Io me ne sono reso conto quando sono stato eletto, nel 2006, la situazione era un po' al palo e quindi si è fatta una ricognizione di tutte le problematiche e in particolare era emersa questa situazione.

Per quanto riguarda la scuola elementare avevamo attivato con l'ex ASL, oggi ATS, una serie di monitoraggi, quindi due volte l'anno l'ATS faceva i monitoraggi perché ovviamente le mamme vivevano questa situazione con estrema sensibilità, in alcuni casi anche con un po' di panico, per cui noi abbiamo ritenuto di rompere gli indugi, ancorché in quel momento finanziamenti per la costruzione delle scuole non ce ne fossero, e io sono andato ripetutamente a bussare, ma ho trovato le porte chiuse, quindi ci siamo mossi in una prima fase esclusivamente con le nostre risorse, con le risorse del comune, quindi su 5 milioni 3,5 milioni li abbiamo messi noi con gli avanzi di amministrazione, tagliando come disperati tutto quello che poteva essere tagliato, per favorire la soluzione di questo problema.

ALBERTO ZOLEZZI. Quindi ora la scuola non è più utilizzata da circa un anno?

LUIGI PARONI, *Consigliere comunale di Broni*. Sì, stiamo già studiando il progetto di smaltimento, per il quale dei 3,2 milioni si stima siano necessari 1,5 milioni, quindi verosimilmente per le altre due realtà i 3,2 milioni non saranno sufficienti.

PAOLO ARRIGONI. Sul terzo lotto trattasi esclusivamente di bonifica dell'amianto o anche per quanto riguarda le matrici ambientali?

LUIGI PARONI, *Consigliere comunale di Broni*. Sì, anche matrici ambientali, assolutamente sì.

PAOLO ARRIGONI. Per la parte industriale con questo terzo lotto dovrebbero essere risolte?

LUIGI PARONI, *Consigliere comunale di Broni*. Direi di sì.

PAOLO ARRIGONI. La società che si è aggiudicata l'appalto del primo lotto e anche del secondo qual è?

LUIGI PARONI, *Consigliere comunale di Broni*. Il secondo è stato aggiudicato alla Uni Recupero S.r.l. di Reggio Emilia, mentre il primo era un consorzio che mi pare che si chiamasse Cosint, non so di dove esattamente, perché di appalti non mi sono mai occupato.

ALBERTO ZOLEZZI. Su questi edifici scolastici l'amianto rinvenuto nei pannelli è di tipo friabile? È stata fatta una perizia?

LUIGI PARONI, *Consigliere comunale di Broni*. No, i pannelli sono stati prefabbricati con un impasto di cemento amianto, l'amianto è presente in una percentuale tra il 10 e il 15 per cento, e poi sono rivestiti con materiale plastico in maniera che non ci sia con lo sfregamento la possibilità che vengano mosse delle fibre. Certamente i pannelli non vanno bucati, quindi bisogna stare molto attenti e in ogni caso la ASL già da una decina d'anni faceva tutti gli anni (io l'ho fatto intensificare anche due volte l'anno) il monitoraggio con i prelievi dell'aria interna, per verificare che non ci fossero dispersioni di fibre.

Nella città (ve lo dirà poi ARPA) dal 2001 ci sono 7-8 centraline che rilevano la qualità dell'aria, che è abbastanza buona, c'è qualche caso di superamento del limite di legge, ma qualche caso isolato, però la prospettiva ci preoccupa perché tutto questo amianto sparso su tutta la città, sui tetti, può effettivamente... perché adesso vediamo che tra i morti non ci sono più solo gli ex operai, ci sono anche ovviamente i cittadini normali, anche di anche di età abbastanza giovane, quindi vuol dire che il problema sta diventando ambientale piuttosto che legato esclusivamente al sito.

ALBERTO ZOLEZZI. In merito al rilievo che è stato commissionato a questa società di Parma, che ha portato a individuare 1.025 coperture avete fatto la segnalazione all'ASL di competenza del risultato di questo lavoro? A questa società di Parma avete commissionato altre....

LUIGI PARONI, *Consigliere comunale di Broni*. Lo abbiamo avuto un mesetto fa, quindi onestamente non le so dire se il comune abbia già trasmesso, però se non l'hanno fatto, sicuramente lo faremo.

PAOLO ARRIGONI. Questa società di Parma ha concluso la propria attività o sta facendo un ulteriore approfondimento e di che genere?

LUIGI PARONI, *Consigliere comunale di Broni*. No, ha concluso il suo lavoro. Adesso la nostra intenzione è quella di approntare un piano, partendo da questi dati, e quindi vedere il grado di degrado delle singole posizioni per immaginare un piano pluriennale su cui poi bisogna innestare degli interventi anche di carattere ordinatorio, però ci rendiamo conto che cominciare a fare delle ordinanze di smaltimento nella misura in cui i soggetti privati magari non hanno le risorse per affrontarla... tra l'altro ci sono parecchi capannoni di attività industriali dismessi, e questi sono quelli che ci preoccupano di più, ma probabilmente anche più in difficoltà ad affrontare il problema.

Non a caso ho posto come criticità l'esigenza di essere aiutati anche finanziariamente.

LUIS ALBERTO ORELLANA. Per quanto riguarda la scuola superiore, la situazione attuale non presenta pericoli e comunque i controlli periodici?

LUIGI PARONI, *Consigliere comunale di Broni*. Anche lì vengono fatti ovviamente dei monitoraggi, poi eventualmente sentirete la provincia dopo di me, la qualità dell'aria interna mi pare che sia tranquilla, però non si può decidere di lasciare tutto lì, bisogna porsi il problema e cercare di risolverlo in via definitiva. Anche qui bisogna che lo Stato intervenga con un finanziamento per la costruzione del nuovo liceo, credo che il progetto di fattibilità abbia un costo di circa 9 milioni.

PRESIDENTE. Lo smaltimento dell'amianto dove va a finire?

LUIGI PARONI, *Consigliere comunale di Broni*. È stata scartata l'ipotesi di una discarica *in loco*, perché per la discarica si immaginava nel 2006-2007 un costo di 10 milioni di euro, e ovviamente non aveva senso con una quantità tutto sommato limitata, perché 16.000 sul sito più 3000 dei privati sarebbero 20.000 tonnellate, e ovviamente non sta in piedi economicamente, quindi le ditte che saranno incaricate faranno le loro strade solite, quindi direttamente a discarica o a siti di stoccaggio previsti dalle normative vigenti.

Peraltro, quando si è ipotizzato teoricamente di fare una discarica *in loco* dentro il sito per le esigenze, ancorché non sostenibili economicamente, c'è stata una presa di posizione assolutamente contraria della popolazione, io ho fatto un'assemblea in quel periodo dove c'erano circa trecento persone che mi hanno detto: «se vuoi farti ammazzare...».

Giustamente queste decisioni vanno prese insieme ai cittadini e io mi ero impegnato in questo senso, tutti questi percorsi sono sempre stati gestiti unitariamente da tutte le forze politiche

presenti in Consiglio comunale, dalle associazioni, abbiamo sempre evitato di dividerci su questo tema perché sarebbe un assurdo, e così intendiamo andare avanti e l'opinione dei cittadini era fondamentale su un tema di questo genere.

Abbiamo visto che, difformemente da quanto avviene a Casale, dove i cittadini invece sollecitavano l'apertura delle discariche, perché sostenevano che non c'è bonifica senza discarica, abbiamo fatto venire anche i nostri colleghi, i rappresentanti dell'ASL di Casale a spiegare come là veniva affrontato il problema, ma i nostri concittadini non hanno voluto sentire ragioni, per cui ovviamente noi abbiamo seguito le indicazioni.

PRESIDENTE. Grazie. Cercheremo di capire bene questo meccanismo rispetto a un eventuale intervento da parte del Ministero e a un eventuale contributo per risolvere questa criticità. La ringrazio e dichiaro conclusa l'audizione.

L'audizione termina alle 14.50.